

Curia Genova



04/25



Carissimi amici,

ho ricevuto in dono dalla Curia una piantina che vive dentro una boccia di vetro sigillata da un tappo. Naturalmente, sul tappo c'è il logo del cammino che abbiamo intrapreso. L'ho messa sulla mia scrivania per averla sempre davanti e ricordare le persone che me l'hanno regalata. Presto ho imparato che non è un soprammobile e che, anzi, richiede molte attenzioni e cure. Bisogna salvaguardare il microclima interno, si deve bagnare in un certo modo e, mi è stato raccomandato, di girarla di un grado al giorno. Ho cominciato ad avere un po' di preoccupazione per quella piantina; le cose si sono, addirittura, aggravate quando sono comparsi all'interno della bottiglia dei piccoli animali e da qualche giorno la pianta si trova in terapia intensiva.

Ora al mattino quando arrivo in ufficio vengo subito informato di come sta la pianta e, poi, mi viene riferito il resto: telefonate, appuntamenti etc.

Mi sono venute in mente le parole de *"Il piccolo Principe"*: «è il tempo che tu hai perduto per la tua rosa che ha fatto la tua rosa così importante»; la pianta mi ha ricordato l'importanza del tempo della cura per l'accompagnamento delle persone, dei progetti, dei processi. Perché, come dice una filosofa italiana, esperta di questi temi: «senza la cura la vita non può fiorire».

Don Marco

Moderatore della Curia

P.S. la pianta è tornata in ufficio e sta bene: potete venire a trovarla!

In questo numero



Facciamo vela!

Come è nato il logo e le "tre P"

1 luglio: in gita a Monza



Facciamo vela!

Venerdì 30 maggio nel salone dell'Episcopio ha preso il via il **cammino di riforma della Curia e dei Servizi diocesani** in cui siamo accompagnati da **Fabrizio Carletti** del Centro Studi Missione Emmaus.

Dopo la due giorni vissuta nel mese di marzo, in cui sono state poste le basi di un cammino che sta muovendo in questi momenti i primi passi, l'ultimo incontro ha sancito l'inizio di un processo di riforma che si basa su due parole chiave, mutuata dalla **Lettera Pastorale** di Padre Marco Tasca: *fraternità e sinodalità*. Come ha spiegato Don Marco Doldi nella sua introduzione, la riforma prima di tutto mira a non lasciare indietro nessuno nell'obiettivo di creare un pensiero e uno stile comuni a tutti. Per questo, anche gli incontri futuri non saranno dei semplici corsi di aggiornamento per stabilire nuove metodologie di lavoro, ma mattinate da trascorrere insieme nel discernimento comunitario. "Conoscenza interpersonale e acquisizione di strumenti per lavorare insieme nei diversi contesti in cui siamo chiamati ad operare": così Fabrizio Carletti ha descritto, in sintesi, l'obiettivo della mattinata, cui hanno preso parte più di 80 persone. Il lavoro nei 13 tavoli, secondo il consolidato metodo della conversazione spirituale, si è svolto in due momenti distinti e ha permesso di far emergere le riflessioni personali di ciascuno. Nella prima parte della mattinata si è lavorato sul *Capitolo 21 del Vangelo di Giovanni*, riportandolo alla missione della Chiesa oggi. Quindi, nella seconda sessione, il cammino di riforma è stato presentato in alcuni aspetti e dettagli già definiti.

Prima di tutto, don Marco ha illustrato il **logo**, accompagnato dalla didascalia "*Facciamo vela*". Quindi, sono state presentate alla Diocesi le figure che accompagneranno dal di dentro il cammino di riforma. Si tratta dei "**Custodi del fuoco**", una piccola *equipe di persone* che è già al lavoro da qualche settimana e che, riunendosi insieme, ha anche organizzato la prima mattinata del cammino.

L'ultima parte della mattinata ci ha visti impegnati nel lavoro nei tavoli per andare a caccia delle risposte esatte al test di Learnhigher e dell'Università di Bradford. Un esercizio molto concreto, che ci ha permesso di capire che solo lavorando insieme e condividendoci tutte le informazioni possiamo andare avanti su nuove strade e con nuove soluzioni.

Dopo l'estate ci attendono altri incontri in cui porremo insieme nuovi tasselli che andranno via via a comporre il mosaico della Curia "rinnovata". Come ci ha spiegato Fabrizio Carletti, grazie alle riflessioni emerse nel nostro lavoro ai tavoli arriveremo a produrre un documento di orientamento su cui si costruirà il cambiamento della nostra Diocesi.

Francesca D.P.

Ufficio Comunicazioni Sociali



Cammino di riforma della Curia

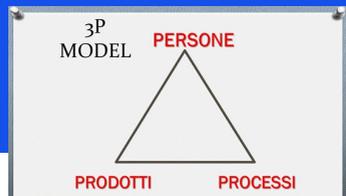
Come è nato il logo

Quando abbiamo deciso di metterci in cammino per la riforma della Curia e dei Servizi diocesani c'è sembrato che il fondamento di tutto debba essere la Parola di Dio, a cui continuamente riferirsi; l'abbiamo raffigurata con il **fuoco** (Ger 23,29). Vogliamo, poi, riferirci a Cristo che nel mistero pasquale è stato innalzato da terra ed ha attirato tutti a Sé (Gv 12,32), donandoci la condizione di figli di Dio (Gv 1,12); lo abbiamo raffigurato come la struttura della **barca**. Gesù ha promesso ai discepoli il dono dello Spirito che li accompagnerà e li renderà testimoni (At 1,8) e lo abbiamo reso visibile nella **vela**. Cominciamo, ma non sappiamo dove andremo: «è come immergersi in un **mare** dove non sappiamo che cosa incontreremo» (Evangelii gaudium, 280). Istruiti dalla Parola, fortificati dalla grazia della Pasqua, sostenuti dallo Spirito partiamo: da buoni navigatori liguri **facciamo vela** (At 27,40). Alla fine un grafico lo ha realizzato per noi. *I Custodi del fuoco penseranno come rendere presente nei nostri ambienti il logo!*

Simonetta e Sara
Uffici pastorali



Cammino di riforma



Le "3P"

Il cammino di riforma della Curia che stiamo iniziando è molto semplice da spiegare. Vogliamo fin da ora lavorare nei nostri Uffici tenendo conto di questo triangolo e della **lettera P** posta sui tre vertici dello stesso!

Il triangolo è una figura geometrica stabile ed equilibrata, con tre lati e tre angoli che si sostengono a vicenda. Simboleggia anche spiritualità, perfezione e unità assoluta.

- quella sul vertice superiore rappresenta la **PERSONA**, con le sue competenze, esperienze, motivazioni ed emozioni. Siamo tutti NOI che con la nostra unicità, ma **INSIEME**, tratteremo la mappa del nostro cammino. Gesù ci raggiunge quando siamo **INSIEME** e **INSIEME** a Lui possiamo fare quello che non riusciamo da soli;
- quella sul vertice in basso a destra rappresenta il **PROCESSO** cioè le azioni, le procedure e le metodologie utilizzate per raggiungere l'obiettivo. È un riflettere su come si lavora e il chiedersi se si può migliorare. È il cammino da IO a NOI.
- quella sul vertice in basso a sinistra rappresenta il **PRODOTTO**, l'obiettivo della propria specifica missione. *Secondo me il lavorare insieme è già un conseguimento di Prodotto!*

Paola V.

Ufficio Amministrativo



Martedì 1 luglio: in gita a Monza!

Dall'Ufficio Beni Culturali Nazionale ci è stata offerta una **visita turistica alla città di Monza** per ammirarne le bellezze architettoniche; con gioia abbiamo accolto l'invito di don Marco Doldi a partecipare, come personale di Curia, a questa iniziativa che avremo il piacere di condividere anche con l'Arcivescovo.

Il *programma* di martedì 1° luglio prevede l'arrivo in mattinata, la S. Messa e la visita al Duomo di San Giovanni Battista (accompagnati dalla dott.ssa Rita Capurro, Direttrice del Museo del Tesoro del Duomo) e, successivamente, la visita alla Cappella di Teodolinda e al Museo del Tesoro che custodisce opere dal periodo longobardo ai giorni nostri. Dopo il pranzo presso il Chiostrino, avremo il piacere di continuare con una visita guidata al Centro storico di Monza e al Parco di Villa Reale con sorpresa. Ritorno a Genova in serata.

Sarà certamente una bella occasione per condividere tra di noi una giornata di svago in allegria, nell'ottica di quella fraternità che vogliamo rappresenti il filo conduttore quotidiano del nostro servizio alla Chiesa e ai fratelli.

Giovanna

Cancelleria

